

Che nei vezzi, nei sguardi, e in le parole.
 Spade, e lance trattar, loriche, e Scudi
 Non è cosa da noi. Se l'Uuom si scuote,
 Val più un braccio di Lui, che dieci destre
 Di Femine vezzose e tenerelle,
 Ch'anno il loro potere in esser belle.

Aur. Tulia, Voi, per dir vero,
 Sagiamente parlate, e a Voi la forte
 Die Sesso Feminile,
 Ma il fenno, ed il saper più che virile,
 Anzi Madre Natura
 Alla breve statura
 Del vostro Corpo graziofetto, e bello
 Ha supplito con darvi assai cervello;
 Indi la Madre vostra
 Vi die il nome di Tulia con ragione,
 Poiche sembrano un Tulio Cicerone.

Tul. Raguniamo il Consiglio.
 Facciam, che stabilite
 Siano leggi migliori, onde si renda
 Impossibile al Uom scuotere il giogo.
 Che se l'Uomo ritorna ad esser fiero,
 Farà strage crudel del nostro Impero.

*Fiero Leon, che audace
 Scorse per l'ampia arena,
 Soffre la sua Catena,
 E minacciar non sà.*

*Ma se quei lacci spezza,
 Ritorna alla fierezza,
 Stragi facendo ei và.*

SCE-